



UDC – Unione di Centro

Comitato Provinciale di Pisa

Corso Italia, 58 - 56100 Pisa (PI)

Email: info@udc-pisa.it

Tel: 050 3191066 - Fax: 178 6056156

La Direzione Provinciale

riunita il giorno 8 Giugno 2010 con all'ordine del giorno " Partito della Nazione: quali prospettive, quale futuro ", ha approvato all'unanimità il seguente documento:

" Premesso:

- che l'UDC PISANA ha condiviso fin da subito e con convinzione la non facile scelta politica compiuta dalla dirigenza nazionale nel 2008 allorché si trattava di non venir meno al mantenimento della legittima identità del partito nei confronti della volontà annessionistica del Cav. Berlusconi;
- che come per il partito ad ogni livello, anche nella nostra provincia, quella scelta ha comportato molte difficoltà e non poco impegno per renderla comprensibile al nostro tradizionale elettorato che infine, in larga parte, ha compreso la validità del progetto e premiato la coerenza dell'operazione;
- che tale comprensione si è in realtà molto affievolita e tradotta in un risultato elettorale poco soddisfacente in occasione delle recenti elezioni regionali a causa della variabilità delle alleanze adottata dal partito che, in qualche modo, è apparsa incoerente con le enunciazioni del 2008 ma che, comunque, era l'unica strada per conservare l'autonomia del partito;

Rilevato:

- che, alla luce di molteplici eventi politici degli ultimi tempi, le valutazioni originariamente espresse in solitudine dall'UDC circa l'anomalia e l'inconsistenza del bipolarismo italiano si sono via via rafforzate fino al punto di divenire opinione condivisa da parte di molti ed autorevoli commentatori politici, tantoché l'idea di una forza autonoma centrale, distinta per programmi e valori dai contenitori di destra e sinistra, non è più considerata una mera utopia;
- che in questo quadro l'UDC PISANA ha accolto con grande favore il progetto della creazione di un nuovo soggetto politico il quale, superando gli angusti confini dell'Unione di Centro, possa raccogliere l'apporto positivo ed importante di altre esperienze e correnti di pensiero che, senza contraddire i valori fondanti ed irrinunciabili della stessa Unione di Centro, arricchiscano il futuro partito di nuove idee e di una rinnovata volontà di azione nell'interesse della nazione;
- che tra le priorità che lo dovranno caratterizzare rispetto agli altri soggetti politici ritiene indispensabili:

- il coraggio politico e morale di lanciare l'azione per una vera e propria rifondazione della Repubblica, del senso dello Stato e del dovere, prima di tutto tra i diversi poteri dello Stato e, quindi, attraverso tutti i cittadini, pena il definitivo decadimento dell'intera comunità nazionale;
- un impegno solenne per le ormai indifferibili riforme istituzionali (modifica del bicameralismo perfetto, riduzione del numero dei parlamentari, modifica della legge elettorale in senso proporzionale con sbarramento e reintroduzione della preferenza, eliminazione delle province);
- la riaffermazione indiscutibile del valore dell'unità nazionale e del concetto di nazione, denunciando con nettezza l'impostazione contraria della Lega e contrapponendosi con decisione alle ripetute e talvolta subdole iniziative di quella forza politica;
- la rivendicazione di essere un soggetto politico impegnato in una nuova modernizzazione del Paese, con una visione riformista di ispirazione cristiana e liberale, attento a ridurre e non ad allargare gli squilibri esistenti tra le varie fasce sociali e rivolto, prima di tutto, alla tutela dei soggetti più deboli (famiglie, precari, pensionati);

Ritiene, in questo contesto,:

- che ogni ulteriore ritardo, rispetto alla concretizzazione del nuovo partito, sia dannoso e sconveniente per la stessa Unione di Centro in quanto la attuale situazione di stagnazione genera confusione, disinteresse e rilassamento sia tra gli iscritti che tra gli elettori del partito;
- che si renda indispensabile una maggiore e concreta partecipazione delle articolazioni periferiche del partito, attraverso una consultazione sistematica delle segreterie provinciali, alle decisioni che di volta in volta si intendono assumere a livello centrale per evitare che, come finora accaduto, ci si trovi a doverle sostenere senza aver contribuito minimamente alla loro elaborazione;
- che, indipendentemente dalla scelta del nome - che pure è importante - e che può essere condiviso se richiama esplicitamente i valori dell'unità nazionale, sia determinante non perdere ulteriore tempo e lanciare con il dovuto entusiasmo e la conseguente determinazione, il nuovo soggetto politico;
- che sia necessario, alla luce di quanto si può percepire attraverso la pubblica opinione interna ed esterna all'Unione di Centro e senza alcuno spirito di rivendicazione egemonica che, nel simbolo del nuovo soggetto, sia in qualche modo ravvisabile lo Scudo Crociato, non come mera espressione nostalgica, ma quale testimonianza tangibile di una storia fatta di tanti sacrifici, di battaglie determinanti e di valori indiscutibili.